

Da: cirinomichele65@gmail.com

Oggetto: La scuola e il mondo tra kaos e kosmos. Alla ricerca del mistero dell'universo.

Data: 18/03/2024 22:48:06

Ai media

Alla comunità scolastica

Sul web

Riflessione e comunicato stampa ic fresa vbb Pascoli

<https://youtu.be/6Tu7CqSeDhA> LA NOSTRA SCUOLA TRA KAOS E KOSMOS per riscoprire i misteri dell'universo culturale insieme ai nostri alunni. COME NEL TESTO DEL VIDEO MUSICALE.... Poesia in musica... Per ricordare a tutti il mistero dell'universo scolastico rievocato, costruito in questi anni in una piccola grande scuola dell'agro. Attraverso il lavoro della comunità scolastica per esplorare le gioie di una piccola lacrima in un universo inesplorato e incommensurabile. Poesia in musica sul mistero della vita, delle nostre angosce e gioie in un contesto inesplorato dove anche i pianeti e le stelle piangono, soffrono e sorridono. Grazie a tutti Voi per aver affermato forte l'amore, l'inclusività e la qualità di una scuola rurale, agreste, pastorale, bucolica e ruprestre, forte delle proprie competenze con un cuore ed un'anima. LA SCUOLA OGGI nei meandri del pensiero complesso. Squilibrio ed Equilibrio, Kaos e Kosmos l'altalena perpetua del movimento della Vita Ognuno di noi, educatori e non solo, a scuola, in famiglia, nei gruppi sociali come una piccola lacrima in un universo inesplorato e incommensurabile. Poesia in musica e nella narrazione sul mistero della vita, delle nostre angosce e gioie in un contesto inesplorato dove anche i pianeti e le stelle piangono, soffrono e sorridono. Nel KAOS per arrivare al KOSMOS tra l'equilibrio e lo squilibrio legati al valore immenso e incommensurabile della nostra esistenza. il compito formativo della scuola diventa, se possibile, oggi, ancora più decisivo. Compito della scuola diventa quello di sostenere i bambini e gli adolescenti nello sviluppare la capacità di dare senso alla varietà delle loro esperienze, scolastiche ed extrascolastiche, di armonizzare lo sviluppo della loro formazione personale, di ricomporre la frammentazione delle informazioni e dei saperi, di interconnettere molteplici esperienze assai diversificate ed eterogenee, spesso squilibrate e confuse. La frammentazione delle esperienze, delle informazioni e dei saperi è il maggiore ostacolo alla formulazione e alla comprensione dei problemi, e tanto più dei problemi che influiscono maggiormente sulle nostre vite. E questo oggi vale non solo per i ragazzi, ma anche per gli adulti, quindi anche per gli insegnanti. La scuola deve promuovere anche la capacità di connettere le informazioni, le conoscenze. Integrare ciò che è diviso, isolato, frammentato è una sfida educativa ineludibile, affinché le nuove generazioni possano dare un contributo concreto alla costruzione della società del futuro. La scuola deve educare a integrare i saperi, le esperienze, per favorire una conoscenza complessa e multidimensionale all'altezza della complessità e della multidimensionalità degli oggetti da conoscere e dei problemi da affrontare nel mondo d'oggi. Certo, bisogna stabilire raccordi fra materie e discipline. Ma non basta. Occorre un nuovo paradigma, occorrono nuove mappe cognitive capaci di orientare i futuri apprendimenti degli studenti d'oggi. È a partire dalla scuola, infatti, che si possono formare le idee di fondo sull'umanità, sulla storia, sulla natura, sull'universo, sulla società, sulla mente, sui problemi planetari, sul sapere stesso. Ed è nella scuola che si deve porre il problema dell'organizzazione delle molteplici informazioni e conoscenze che ogni giorno giungono ai bambini e ai ragazzi, dalle fonti più disparate, su questi oggetti così complessi. Il sapere cambia sempre più rapidamente. Ma non cambia rapidamente solo il sapere. Cambiano anche i modi con cui il sapere cambia, nonché i modi con cui sviluppiamo i saperi. Non solo aumenta ciò che sappiamo (della natura, dell'uomo, della conoscenza...), ma cambia anche il senso di ciò che già sapevamo. Cambiano anche le nostre immagini di ciò che sappiamo. Occorre perciò porre l'accento sia sui singoli contenuti e sulle competenze particolari sia sulla capacità di apprendere, e per tutta la vita. La scuola deve fornire le chiavi per costruire e trasformare le modalità di organizzazione dei saperi, rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro stessi oggetti e problemi. Le rapide e radicali trasformazioni antropologiche in atto chiedono alla scuola di promuovere nei singoli la capacità di costruire un futuro non predeterminato, e dipendente in maniera critica proprio anche dalle capacità di visione e di immaginazione personali. Per questo la finalità della scuola e delle istituzioni formative di educare alla cittadinanza si declina oggi nella finalità di creare le condizioni per un apprendimento che deve accompagnare tutte le fasi della vita. Accelerazione, interconnessione e imprevedibilità caratterizzano i vari saperi umani. Si producono sempre più specializzazioni e frammentazioni disciplinari. Tuttavia si delinea anche una crescente interdipendenza fra questi stessi campi disciplinari. E gli sviluppi di un particolare sapere sono spesso influenzati da sviluppi di saperi tradizionalmente lontani. Soprattutto, ineludibile è diventata la complessità, cioè la molteplicità di dimensioni propria dei grandi oggetti di conoscenza dei saperi stessi (quali, ad esempio, l'uomo, la mente, il corpo, la società, l'ambiente, la storia, il cambiamento, la Terra, la vita, l'universo...) e dei nuovi problemi planetari (ecologici, economici, tecnologici, energetici, sociali, culturali, politici...). I confini fra le discipline e fra le competenze non sono più concepibili come rigide barriere, linee di netta demarcazione: sono invece aree di interazione, spazi intermedi ove nascono i problemi più interessanti, gli approcci più originali. La nuova condizione umana globale ha oggi bisogno di una cultura che integri i saperi in modo fecondo, di prospettive culturali in cui i saperi umanistici siano

collegati in modo profondo con i saperi scientifici e tecnologici. Decidere e agire significa anzitutto avere la capacità di comprendere i problemi. Perciò l'attenzione deve rivolgersi alla creazione di strumenti di pensiero che permettano di averne un'idea complessiva. È necessario elaborare una cultura basata sulle connessioni tra i saperi; una cultura che faccia emergere le connessioni tra i problemi stessi. La via della complessità (cumplectere, intrecciare insieme) è la via maestra per individuare i problemi fondamentali e per pensarli nella loro complessa articolazione, superando le frammentazioni che rischiano di ridurre drasticamente la capacità di comprensione e di azione. Integrare ciò che è frammentato è un problema non solo educativo e pedagogico, ma epistemologico, antropologico, sociale, etico, politico di importanza decisiva per le giovani generazioni e per l'intera società. Gli eccessivi specialismi frammentano i saperi, ostacolano la comprensione dei problemi essenziali e portano inevitabilmente alla deresponsabilizzazione. I due concetti di caos e di ordine descrivono, a prima vista, due situazioni opposte. In realtà i due aspetti coesistono: esiste dell'ordine nel caos e del disordine nell'ordine. È questo che viene fuori dall'analisi di questi due concetti, come sono utilizzati dalla scienza moderna. Squilibrio ed Equilibrio, Kaos e Kosmos l'altalena perpetua del movimento della Vita